«L'impianto per trattare rifiuti non si faccia qui»

Suolo agricolo. In quest'area si vorrebbe costruire l'opera

Leno

Arrivano nuovi «no» da Comune e comitato «Castelletto è da salvaguardare»

■ Impianto di trattamento rifiuti a Castelletto di Leno, l'Amministrazione comunale ribadisce per l'ennesima volta i propri no. «Siamo quasi arrivati al capolinea dell'iter burocratico - questo l'intervento del primo cittadino Cristina Tedaldi -. E ancora una volta, di fronte alle integrazioni fornite alla Provincia dal proponente, abbiamo espresso il nostro parere negativo alla costruzione dell'opera». Nelle controdeduzioni presentate la Giunta ha espresso contrarietà nei confronti della zona. «Non mettiamo in discussione la tipologia dell'impianto - continua la Tedaldi -, per noi è il luogo che non va bene perché quella è una zona con un'elevata concentrazione di allevamenti che porta con sé un'elevata carica di ammoniaca presente nell'aria. Non ultimo poi il problema delle falde, infatti a questo proposito avevamo chiesto uno studio specifico. Inoltre, ma non meno importante, non dimentichiamo che si tratterebbe di 30 mila metri di suolo agricolo che verrebbero meno. Nel Pgt che abbiamo approvato poche settimane fa abbiamo ribadito nuovamente che la zona individuata per la costruzione dell'impianto è un'area agricola di interesse strategico. Quindi va assolutamente tutelata». A voler salvaguardare la frazione da nuovo cemento è anche il comitato per la salvaguardai del territorio di Castelletto di Leno che ha presentato le proprie controdeduzioni.

«Auspichiamo che il piano Rifiuti a cui sta lavorando Regione - conclude il sindaco di Leno - tenga presente la situazione della nostra frazione e magari vada a individuare la locazione di questi impianti in aree produttive e non agricole».

Ora la palla è passata alla Provincia che, a breve, dovrà indire una conferenza di servizi e decidere se rilasciare o meno l'autorizzazione. //